



## Deliberazione del Consiglio Provinciale N° 28

Seduta del giorno 28/05/2025

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO DI CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI PROVOCATI DAL CORMORANO (PHALACROCORAX CARBO) AI SENSI DELL'ART. 9, LETTERA A) DELLA DIRETTIVA 2009/147/CE NEI TERRITORI DELLA PROVINCIA DI CUNEO NEL PERIODO 2025 - 2030**

Alle ore 17.13 del giorno ventotto maggio duemilaventicinque, nella sala Giolitti della Provincia di Cuneo, convocato dal Presidente nelle forme di legge e conformemente alle prescrizioni dell'apposito Regolamento, il Consiglio provinciale si è riunito in seduta pubblica nelle persone di:

	Nome			
1	ROBALDO LUCA	P		
2	ANTONIOTTI MASSIMO	P		
3	BALDI ROBERTO	P		
4	CASALE IVANA MARGHERITA	P		
5	DANNA PIETRO	P		videoconferenza
6	DOVETTA SILVANO	P		
7	D'ULISSE STEFANIA	P		
8	EMANUEL LORIS	P		
9	GATTO ALBERTO		A	
10	MANZONE SIMONE	P		
11	PELLEGRINO VINCENZO	P		
12	PULITANO' ROCCO	P		videoconferenza
13	SANNAZZARO DAVIDE	P		

PRESENTI: 12 ASSENTI: 1

Presiede la seduta Il Presidente della Provincia **Luca Robaldo**

Assiste all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale Il Segretario Generale **Giorgio Musso**.

Il Presidente constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.

Il Presidente introduce l'argomento in esame e cede la parola al consigliere Manzone per l'illustrazione della proposta di deliberazione, di cui si riportano integralmente le premesse:

**VISTO** l'art. 19 bis della Legge n. 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** l'art. 20 della L.R. 5/2018 "Tutela della fauna e gestione faunistico-venatoria";

**VISTO** l'art. 108 della L.R. 1/2019 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale" che, tra l'altro, attribuisce alle Province l'esercizio della funzione amministrativa concernente il controllo della fauna selvatica;

**RILEVATO** che nelle acque della provincia di Cuneo sono presenti specie ittiche di interesse comunitario, quali Trota marmorata, Lasca, Barbo canino, Cobite mascherato, Lampreda padana, Scazzone, Vairone, Barbo italico e in alcuni laghi di cava adiacenti al fiume Po, è ancora presente la Savetta, tutte specie di interesse comunitario inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat;

**RILEVATO** che il Temolo di ceppo padano ("pinna blu"), pesce di particolare interesse conservazionistico in declino nell'intero areale padano-veneto e inserito nell'Allegato V della medesima direttiva, è ancora presente nel Fiume Po e segnalato nello Stura di Demonte;

**RILEVATO** inoltre che altre specie autoctone nel distretto padano-veneto risultano in generale declino come Alborella, Cavedano, Ghiozzo padano, Gobione, Luccio cisalpino e Sanguinerola;

**RILEVATO** che nella Lista Rossa dell'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN) le specie trota Marmorata, Temolo e Savetta presenti sul territorio italiano sono considerate in pericolo critico di estinzione mentre Luccio cisalpino, Lasca e Barbo canino sono considerate in pericolo;

**VERIFICATO** che negli anni è stata registrata una significativa flessione delle popolazioni delle specie ittiche menzionate e che detto fenomeno si può ascrivere alla riduzione delle portate idriche di alcuni corsi d'acqua, alla diminuzione degli habitat tipici per la riproduzione delle specie in stato di difficoltà ed all'aumentata predazione prodotta da specie ittiofaghe in significativo aumento nel corso degli ultimi anni ed in particolare al Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) che, in assenza di predatori naturali, ha incrementato notevolmente la propria presenza sul territorio anche con colonie stanziali provocando pesanti danni all'ittiofauna dei fiumi e dei torrenti;

**DATO ATTO** che le deroghe per gli abbattimenti degli uccelli sono consentite alle sole specie il cui status biologico lo consenta, tenuto conto delle condizioni specifiche che prevalgono nelle varie regioni e che a livello nazionale, la normativa comunitaria per l'esercizio delle deroghe previste dalla Direttiva Uccelli è stata recepita dall'art. 19 bis della legge 157/1992;

**FERMO RESTANDO** la necessità di una complessiva salvaguardia della specie Cormorano, come previsto dal quadro normativo vigente (art.9, c.1, lett. a Direttiva Uccelli 2009/147/CE e art.19bis della Legge n.157/92), si sottolinea la necessità di intervenire a favore dei popolamenti ittici autoctoni presenti nel territorio provinciale, che includono specie di elevato valore naturalistico.

**DATO ATTO** che il "Piano di contenimento degli impatti provocati dal Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) ai sensi dell'art. 9, lettera a) della Direttiva 2009/147/CE nei territori della provincia di Cuneo nel periodo 2020 – 2025", adottato con D.C.P. n. 13 del 23/02/2021, è scaduto in data 15 marzo 2025;

**DATO ATTO** che, a tal fine, la Provincia di Cuneo ha predisposto, sulla base delle indicazioni rese nei pareri ISPRA prot. n. 21902 del 22/05/2020 (prot.n. 28617 del 25/05/2020) e prot.n. 32620 del 18/06/2021 (prot.n. 65212/2021), tramite la convenzione con GIPSO (Gruppo Ornitologico Piemontese) e con il supporto di una società specializzata nel settore, un Piano per il contenimento delle popolazioni di Cormorano per il periodo "2025 - 2030" con lo scopo

*di ridurre gli effetti della predazione sulla fauna ittica, al fine di garantire la tutela e l'incremento delle popolazioni autoctone naturali delle specie ittiche di maggiore interesse conservazionistico e alieutico, in particolare trota marmorata, temolo e savetta;*

**VISTO** *il parere ISPRA prot.n. 26639 del 12/05/2025 (prot. 45085 del 13/05/2025), con il quale si approva la proposta di Piano della Provincia di Cuneo per il periodo "2025 - 2030", subordinandolo al recepimento di indicazioni operative ed al rispetto delle condizioni ivi indicate, ed autorizza l'effettuazione degli interventi sui tratti fluviali individuati con un abbattimento massimo del 10% degli individui censiti annualmente nel periodo compreso tra il 15 settembre ed il 15 marzo con cadenza annuale;*

**DATO ATTO** *che il Piano in parola ha recepito quanto prescritto da ISPRA nel parere del 12/05/2025;*

**DATO ATTO** *che a chiusura delle attività di controllo e di monitoraggio svolte, la Provincia di Cuneo dovrà inviare ad ISPRA, entro il 30 giugno di ciascun anno, una rendicontazione delle attività svolte e, contestualmente, potrà trasmettere una richiesta di nuovo parere per l'impostazione generale delle attività nella stagione successiva, indicando altresì il numero di abbattimenti previsti;*

**CONSIDERATO** *che i conteggi effettuati per conto di codesta Amministrazione evidenziano la presenza di una popolazione variabile tra 1150 - 1600 individui al termine della stagione riproduttiva 2024 e 577 individui nel gennaio 2024, pertanto il numero di abbattimento massimo cautelativo, pari al 10% degli individui censiti annualmente, risulta pari a 115 individui per il periodo 15 settembre 2025 - 15 marzo 2026.*

**VISTA** *la Legge 7/4/2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";*

**VISTA** *la L.R. 23 del 29 ottobre 2015 di "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" che conferma le deleghe in capo alle Province per le materie relative a caccia, pesca e tutela della fauna e della flora;*

**VISTO** *il D.Lgs 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;*

**VISTO** *il D. Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";*

**VISTA** *la L. n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;*

**VISTO** *lo Statuto della Provincia di Cuneo;*

**ATTESO** *che tutta la documentazione è depositata agli atti;*

**ACQUISITO** *il parere tecnico favorevole all'adozione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 49, c. 1, del richiamato D.Lgs 267/2000 e s.m.i.;*

Il Presidente, dopo aver sottolineato che ISPRA ha riconosciuto la bontà del lavoro svolto, apre la discussione e cede la parola al consigliere Dovetta, che porta all'attenzione la problematica relativa ai gestori delle riserve di pesca i quali, non potendo immettere nuove trote nei fiumi, risultano penalizzati nelle loro attività commerciali, che diventano economicamente insostenibili e chiede che siano esonerati dal pagamento di tutto o di parte del canone provinciale, ovvero

che venga posticipato. Sottolinea come il danno non si circoscriva ai questi ultimi ma coinvolga il comparto turistico in particolare nelle vallate alpine.

Il consigliere Danna ringrazia il consigliere Manzone per il lavoro svolto e per l'illustrazione della proposta; il consigliere Pulitanò ringrazia per la sollecitazione e condivide con i colleghi la preoccupazione espressa dal collega Dovetta, che accomuna tutto il territorio della Regione Piemonte.

Il Presidente fa presente che l'Ente non è nelle condizioni di sospendere il canone ma sta valutando come intervenire, eventualmente con il posticipo dello stesso.

Il consigliere Manzone evidenzia come sia stato valutato ogni possibile rimedio, concordando con il collega Dovetta circa il rischio in termini di ricaduta turistica nelle valli, non solo di montagna.

Nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente invita alla votazione

Presenti al momento della votazione e votanti n. 11. (consigliera Casale uscita alle ore 17.49).

### **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

Con voti unanimi espressi in forma palese per alzata di mano dai presenti in aula e per chiamata nominale ai consiglieri in videoconferenza

#### **DELIBERA**

di approvare il "Piano di contenimento degli impatti provocati dal Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) ai sensi dell'art. 9, lettera a) della Direttiva 2009/147/CE nei territori della provincia di Cuneo nel periodo 2025 –2030" in allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di demandare al Dirigente del Settore Supporto al Territorio l'attuazione del suddetto Piano;

di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriori spese a carico del bilancio provinciale oltre a quelle già previste per l'ordinaria attività del servizio competente in materia;

di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso ordinario al T.A.R. del Piemonte, o in alternativa, al Presidente della Repubblica, entro i termini rispettivamente di 60 e 120 giorni.

### **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

Constatata l'urgenza,  
con separata votazione all'unanimità

#### **DICHIARA**

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per effetto dell'articolo 134, comma 4, del D. Lgs 267/2000.

---

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Il Presidente della Provincia  
**Luca Robaldo**

Il Segretario Generale  
**Giorgio Musso**